

Prima Pagina

Lunedì 28 Ottobre 2013

DATAGATE & DINTORNI

Tutti spiati... Nessuno spiato?

Due elementi strutturali risaltano: il rapporto tra gli Stati Uniti e i suoi alleati e partner re responsabilità e del controllo nell'utilizzo delle nuove tecnologie da parte degli Stati e d

Francesco Bonini

Siamo tutti sotto sorveglianza. Per carità, una sorveglianza discreta, anzi, accattivante, come lo sono le utilissime tecnologie telematiche. Ormai non se ne può fare a meno, tante possibilità ci assicurano. Ma, così come abbiamo l'illusione, grazie alle meraviglie di mezzi sempre più intelligenti e "smart", brillanti, simpatici, di essere sempre connessi e fare tutto "in tempo reale", così tutti possono sapere pressoché tutto di noi con altrettanto tempismo. Come Pollicini dei tempi post-moderni ogni volta che ci connettiamo lasciamo tracce indelebili dietro di noi. Per non dire delle possibilità pressoché infinite di ascolto con tecnologie poco invasive.

Per questo il cosiddetto "Datagate" non ci può sorprendere. Semplicemente certifica che quello che vale per i cittadini qualunque vale anche per gli Stati. I servizi di informazione Usa hanno organizzato una rete che ascolta tutti i principali governi, a partire da quelli "amici e alleati". Non si sa mai: gli alleati sono anche rivali, magari solo sul piano commerciale. È un caso riprovevole, certo, ma ben difficilmente potrà aver po', anche perché ce n'è motivo e gli Usa cercheranno di spiegare. Ma è ben difficile creare procedure di au vecchia legge delle contromisure, ma è molto difficile. La posizione di chi deve schermare è tecnicamente r Allora, in attesa di altri possibili sviluppi, due elementi strutturali risaltano.

Il primo è la persistente asimmetria delle forze. Il rapporto tra gli Stati Uniti e i suoi alleati e partner resta asi globalizzazione e la crisi, anzi, proprio nel quadro della globalizzazione e della crisi. Che poi gli Stati Uniti si massa di informazioni che sono in grado di drenare da tutto il mondo, per il proprio interesse e per il bene c è evidentissima. Ne consegue che per l'Europa in particolare - con la parziale eccezione della Gran Bretagn "rapporto speciale" - una duplice necessità: di fare massa e a partire da questo ri-articolare sempre un rapp C'è poi il problema di quelli che con espressione dotta si chiamano gli "arcana imperii", ovvero il lato copert le tecnologie come prima si serviva di mezzi più antichi e tradizionali. È sempre un problema di responsabili presidente ed il governo degli Stati Uniti.

È vero, in conclusione, che le tecnologie "smart" possono molto servire allo sviluppo della democrazia. Ma centralizzati. Per questo occorre vigilare molto e ben vengano tutte le iniziative che illuminano settori, grand